

Eco di Macolin

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **31 (1974)**

Heft 5

PDF erstellt am: **05.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

aveva raggiunto un eccezionale grado di perfezione morale e fisica. Il 15 luglio, a Milano, Mario Lanzi negli 800 m che li vedeva a confronto, impose un ritmo infernale: 52" ai 400 e Harbig fu staccato tre volte. Tre volte tornò nella scia del campione italiano, abbandonandolo a sua volta a 120 m dalla linea d'arrivo.

1'46"6. Gerschler non s'era accontentato di forgiare muscoli, aveva forgiato il carattere. Il 12 agosto, a Francoforte, il suo allievo, piantato in asso Lanzi alla partenza, raggiungeva il primato mondiale dei 400 alla sua collana di successi: 46".

Gerschler fece, fra gli altri «miracoli», di Josy Barthel, a Helsinki, un campione olimpico dei 1500 m. Come Harbig, Barthel era, nella vita, un timido, un velleitario. Nello stadio cambiava personalità; dava un significato e uno scopo alle sue sofferenze fisiche.

Tuttavia il metodo Gerschler, fatto per temperamenti eccezionali, ha suscitato non poche delusioni, fra l'altro la sconfitta di Roger Moens ai Giochi di Roma. In quell'epoca ancora in Germania «regnava maestro l'allenamento-intervallo... e ci si applicava pure per far tacere un Van Aaken, o a non ascoltare un Arthur Lampert»¹⁾.

Lo stesso fenomeno di trasformazione di atleti «medi» in super-campioni — grazie all'intervento di un allenatore che cambiò il metodo Gerschler e quelli sperimentati da Haegg e Zatopek — concerne gli ungheresi Iharos e Tabori. Ai loro inizi non ispirarono la benché minima fiducia ai dirigenti del club del quale facevano parte, l'Honved di Budapest. Igloï, forte di un'esperienza di corsa vissuta (nel 1937 aveva corso i 1500 m in 3'52"), presili in considerazione e sottoposti a un intensivo lavoro, permise loro di raggiungere vertici massimi. Fuggito assieme a Iharos dall'Ungheria poche settimane prima delle Olimpiadi di Melbourne, Igloï mise la sua esperienza al servizio dei mezzofondisti americani. A lui Schull e Mills (fra gli altri) devono l'alloro olimpico conquistato a Tokio nei 5000 e nei 10000.

Il metodo Gerschler deve addirsi ai falsi modesti, ai vanitosi insoddisfatti: occorre un coraggio quasi insensato per sottomettersi. E Gerschler non è soltanto un tecnico di valore; è pure uno psicologo.

(continua)

¹⁾ Noël Tamini. Spiridon N. 7

Eco di Macolin

Non passa praticamente giorno senza che nei corridoi della SFGS si senta mormorare: «hai visto chi c'è oggi?». Anche se in quel di Macolin il viavai di personaggi sportivi o meno è ormai considerato di normale amministrazione, c'è sempre qualcuno che riesce a «far notizia». Infatti non è roba di tutti i giorni imbattersi in un gruppo di autentici e uniformati Bobbies intenti a scoprire i segreti di Macolin. Provenivano da Brighton, la città balneare sulla costa meridionale dell'isola britannica. Dovevano partecipare, il week-end seguente, alla due giorni di marcia organizzata a Berna.

Recentemente s'è vista una vecchia conoscenza della

SFGS: Alois Voitchofsky che, laureatosi appunto maestro di sport a Macolin nel 1957, attualmente svolge le funzioni di direttore tecnico dell'associazione per l'educazione fisica (paragonabile alla nostra ANEF) della provincia canadese del Quebec.

Ha toccato anche Macolin il periplo europeo di Don Gambriel. Il celebre allenatore americano (ha portato Mark Spitz alla conquista di sette medaglie d'oro a Monaco) ha tenuto due sedute-dimostrazione a Macolin in compagnia di Ada Kok, l'olandese primatista mondiale, alcuni anni fa, nel delfino. Inutile dire dell'interesse suscitato fra gli specialisti del nuoto della SFGS.



1510 Helsinki Fr. 59.—
Tomaia di cuoio velluto Pécarì con suola molle come un tappeto in Astro-Crêpe e tacco rialzato di 5 mm.

1600 Oslo Fr. 49.—
Tomaia di cuoio box bianco, morbida. Suola di caucciù aderente e durevole.



1610 Vita-Parcours Fr. 49.—
Di cuoio Box morbido bianco. Suola a profilo sega.

1690 Targa Fr. 54.—
Di cuoio Pécarì doppio nero. Suola di caucciù trasparente in un pezzo.



la marca mondiale
Rappresentante generale:



1340 Spectra Fr. 59.—
Tomaia di cuoio velluto molle, rosso-ruggine, caviglia imbottita, suola in Astro-Crêpe con tacco rialzato di 5 mm.

1330 Holiday Fr. 69.—
Il non plus ultra di una calzatura di piacere e allenamento in cuoio velluto bruno, con pratica chiusura Velcro.

Kurt Bächler, Turbenweg 9, 3073 Gümliigen